

Meccatronica la scuola che dà lavoro a 9 allievi su 10

Fabio Nucci

Portare i migliori giovani nelle migliori aziende umbra, trasformando il sapere in azione. La sfida dell'Istituto tecnico superiore (Its) dell'Umbria è ambiziosa ma è allo stesso tempo molto concreta. Lo dicono i numeri dei corsi professionali che indicano una percentuale di assunzione tra l'80 e il 100%; lo testimonia il riconoscimento del Miur che colloca il corso "meccatronica" al secondo posto in Italia. «Ma tutti i corsi organizzati da Its Umbria sono in fascia verde», spiega il presidente Giuseppe Cioffi.

Continua a pag. 40



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Meccatronica, la scuola dei record capace di dare lavoro a 9 allievi su 10

segue dalla prima pagina

Accanto alla meccatronica, in 4 anni frequentato da un centinaio di allievi, si affiancano i percorsi Internazionalizzazione, Sistema casa, Agroalimentare e Biotecnologie. «Non vogliamo fornire un titolo di studio - spiega Giuseppe Cioffi, presidente Fondazione Its Umbria - ma dare una prospettiva di lavoro concreta». Questo grazie a un circuito virtuoso che con Regione, Miur, UniPg e scuole superiori, si completa con le imprese. «Il loro ruolo è centrale nella didattica e nell'erogazione dei corsi che si concludono con tirocini al termine dei quali nella maggior parte dei casi le aziende

assumono gli studenti». Risultati cui guarda con interesse Confindustria che tramite il presidente Ernesto Cesaretti, parla di «eccellenza», esaltando il ruolo Its in prospettiva Industria 4.0. «La fabbrica intelligente non è solo una questione tecnologica ma di competenze: per capire come accrescere la produttività tramite l'industria digitale servono persone preparate».

La quotazione nazionale dei corsi Its è motivo di soddisfazione per la Regione che tramite l'assessore Antonio Bartolini, anche in virtù di una programmazione di risorse Ue che punta in tale direzione, si è impegnata a sviluppare. «Quando si fa squadra, l'Umbria può dare il me-

glio di sé, confermando la sua vocazione laboratoriale, sperimentando nuovi modelli di economia digitale e della conoscenza».

«Siamo stati capaci, ognuno con le sue competenze e peculiarità - aggiunge il prorettore Fabrizio Figorilli - di sviluppare un progetto comune con un obiettivo condiviso». La sfida oggi è affinare il dialogo tra tali attori e migliorare la campagna di informazione, «anche utilizzando parte delle risorse che girano intorno alla disoccupazione - spiega Cioffi - per far capire ai giovani che esiste un ponte diretto tra scuola e mondo del lavoro».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA